

## RELAZIONE DI PROGETTO

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'UTI del Noncello, nell'adempiere al proprio mandato nell'area della tutela e di contrasto del disagio minorile, nonché nella promozione di un welfare maggiormente comunitario, ha rilevato un crescente bisogno di poter contare su un ventaglio più ampio di interventi mirati e qualitativamente elevati, approntati secondo una pianificazione organica. In particolare il lavoro della prevenzione e dello sviluppo comunitario necessitano di risorse dedicate e di una programmazione fortemente integrata con risorse territoriali e servizi. Tale lavoro, svolto in modo continuativo, con un orizzonte più ampio ed uno sguardo lungo sull'evoluzione dei bisogni sociali, può contribuire a ridurre la pressione sui servizi generata da continue emergenze, o comunque ad individuare precocemente gli indicatori di disagio, riducendo il livello di cronicità o della presa in carico dai servizi.

### OBIETTIVI

Tramite il presente bando s'intendono perseguire i seguenti obiettivi secondo un modello integrato:

- Implementazione del servizio di educativa territoriale tramite una nuova progettazione complessiva che apporti un rinnovamento delle metodologie utilizzate, realizzando anche progettazioni di gruppo ed incrementando le collaborazioni con le risorse del territorio in ottica generativa;
- Creazione di un nuovo pacchetto di servizi educativi flessibili e concertati tra scuola, servizi e territorio, al fine di incrementare la capacità complessiva di prevenzione e risposta a bisogni educativi complessi, includendo e promuovendo, laddove possibile e utile, altre risorse del privato in particolare quello sociale;
- Aumento della capacità della cittadinanza, in genere anche in forma organizzata, di attivarsi su questioni/problemi di natura sociale o riguardanti la sfera del welfare;
- Realizzazione di servizi di prossimità co-progettati tra organizzazioni sociali, cittadini e servizi, in risposta a fenomeni ed istanze di vulnerabilità o disagio attualmente inevasi.

A tal proposito si individuano le seguenti linee di lavoro oggetto di sviluppo, sulla base delle proposte che perverranno e saranno oggetto del tavolo di negoziazione:

- promuovere e saldare le reti di collaborazione tra soggetti territoriali con compiti o propensione alla cura dell'educazione ed allo sviluppo di comunità, riducendo la frammentazione e supportando le Amministrazioni nella governance di un sistema che riporti ad unità i vari interventi tra scuole e territorio;
- proporre interventi innovativi in grado di impattare concretamente, sia nell'area della prevenzione, sia nei contesti più difficili/socialmente fragili, anche mediante: una o più équipe multi professionali in grado di intervenire e/o accompagnare le situazioni più critiche; un'équipe agile e veloce con diverse competenze; un operatore di riferimento per ogni istituto comprensivo/scolastico-quartiere situazione critica;
- promuovere la capacità ed il protagonismo dei cittadini organizzati nel rispondere con crescente autonomia ai propri problemi od a quelli del proprio territorio/quartiere;
- incrementare la capacità di recuperare o generare nuove risorse, sia in termini volontaristici, sia sotto il profilo economico;
- introdurre/proporre innovazioni gestionali e/o metodologiche volte soprattutto ad aumentare la capacità di monitoraggio, valutazione, misurazione, dell'impatto reale degli interventi e delle progettazioni.

## **TIPOLOGIA E LIVELLI BASE DEGLI INTERVENTI RICHIESTI**

Il modello deve prevedere un'équipe di lavoro eterogeneo per qualifiche e competenze professionali in grado di approntare i seguenti interventi:

1) Interventi di educativa familiare: diretti individuali a favore di bambini, adolescenti e giovani; nell'area della formazione e dello sviluppo dei prerequisiti per la vita autonoma e la ricerca del lavoro; gestione di visite protette o presenziate su disposizione dell'Autorità Giudiziaria; presenza agli incontri di valutazione multidimensionale; accompagnamento nelle fasi di allontanamento temporaneo (inserimento in comunità per minori o affidamento familiare) e/o di successivo rientro a domicilio; trasporto minori/giovani funzionali alle singole progettazioni; interventi di sostegno alla genitorialità; azioni rivolte a gruppi di utenti e/o volte a potenziare il lavoro di rete intorno al caso, valorizzando le risorse territoriali (associazioni sportive, musicali, tempo libero, ecc). Osservazione delle dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare; consulenza e sostegno nell'esercizio delle funzioni genitoriali; sostegno scolastico pomeridiano; partecipazione del minore ad attività di socializzazione positive sul territorio; prevenzione, supporto, reindirizzamento in situazioni di rischio di abbandono scolastico e di devianza.

Come previsto dalla legislazione minorile, gli interventi a sostegno dei minori vengono progettati tenendo conto del diritto di ogni bambino a vivere e crescere all'interno della propria famiglia. Laddove emergano significative carenze educative in capo ai genitori e/o situazioni di disagio in capo al minore diviene necessario progettare interventi che vadano a sostenere il bambino/ragazzo e a supportare o integrare una genitorialità fragile. Fondamentale in molte situazioni è il lavoro domiciliare e di contesto.

In situazioni familiari multi problematiche di bambini piccoli in cui il problema non sia tanto (o solo) quello dell'accudimento, nonché con i pre-adolescenti e gli adolescenti che necessitano di un supporto personale spesso legato alle problematiche del contesto familiare di appartenenza, si privilegia l'attivazione di un educatore.

Si tratta di nuclei familiari in cui sono presenti rilevanti carenze genitoriali e figli minori che manifestano conseguenti disagi nello sviluppo e/o comportamenti disadattivi in ambito familiare, scolastico, sociale.

2) Interventi di educativa di strada e scolastica a carattere preventivo e di intercettazione precoce di situazioni fragili a rischio e di disagio, attivazione dei servizi specialistici, gestione di contatti tramite social media ed interventi di media education, azioni di facilitazione delle relazioni transculturali sia individuali che in forma laboratoriale di gruppo, segretariato sociale, azioni di supporto e promozione in area pedagogica a favore di genitori e soggetti che collaborano alla rete dei servizi, progettazioni di azioni specifiche e definite territorialmente (quartiere/paese) o per competenza istituzionale (istituto comprensivo, plesso scolastico, ...).

Inoltre identificazione precoce di disagio giovanile con svolgimento di azioni preventive al consumo di sostanze psicoattive tra i ragazzi; azioni di prossimità; facilitazione dell'intervento in rete Pubblico-Privato; organizzazione di azioni specifiche nelle scuole; aggancio dei ragazzi in contesti informali e formali attraverso gli educatori (educativa di strada); promozione di momenti di coordinamento ed azioni condivise con adulti significativi e con i Servizi preposti per dare risposte sanitarie e sociali a situazioni di disagio (educativa di comunità) organizzazione e gestione, da parte delle figure professionali dei servizi, in collaborazione con le figure educative, di colloqui individuali per i ragazzi.

Per ogni istituto comprensivo deve essere previsto almeno un operatore di riferimento al quale poi collegare risorse diverse, sia interne all'équipe generale di progetto, sia attivate tramite altri

soggetti della rete dei servizi; del privato sociale; del territorio in genere. Per gli istituti superiori deve essere invece previsto un pool di operatori con competenze miste.

3) Interventi di sviluppo di comunità, animazione di laboratori di quartiere, azioni di promozione delle risorse, anche non economiche, funzionali a sviluppare la rete di collaborazioni; rilevazione, tramite percorsi e tecniche attinenti lo sviluppo di comunità, dei bisogni specifici della cittadinanza o di target specifici individuati dal SSC e promozione/progettazione di risposte a carattere generativo. Gli interventi, secondo le diverse tipologie, dovranno coprire almeno il 60% del territorio cui si rivolge il presente avviso e contemplare in modo ordinato le fasi della rilevazione dei bisogni e la progettazione locale specifica, la realizzazione di percorsi partecipativi e di accompagnamento alla realizzazione di iniziative o servizi di prossimità, con un bacino territoriale compreso in linea di massima tra i 3mila ed i 10mila abitanti.

In data 5 ottobre 2017 Il Comune di Pordenone, in qualità di ente avvalitore dell'UTI del Noncello, e l'AAS5 Friuli Occidentale hanno sottoscritto un Accordo per l'armonizzazione e la promozione del lavoro di comunità. Le finalità condivise da parte dei firmatari sono le seguenti:

- realizzare, con azioni di animazione territoriale e di sviluppo di comunità, la promozione di una cittadinanza attiva, nonché una risposta adeguata alle istanze del miglioramento della qualità della vita nei quartieri/zone territoriali target;
- costruire un modello di rete con la collaborazione trasversale dei servizi pubblici, sociali, sociosanitari e sanitari, educativi, privato sociali, in grado di individuare insieme ai cittadini (in particolare le associazioni e le parrocchie dei singoli quartieri) e tramite forme di ricerca azione partecipata, le criticità e le risorse presenti in ciascun territorio, in modo che si possano realizzare risposte ai bisogni ed ai problemi del territorio coinvolgendo sinergicamente la comunità e la rete dei servizi;
- consolidare, integrare ed implementare, secondo quanto rilevato in sede di programmazione, le risorse e le dotazioni in essere finalizzate alla realizzazione delle attività oggetto del presente accordo, sostenendo un percorso che miri al passaggio dalla sperimentazione di processi alla attivazione di servizi integrati;
- sperimentare azioni concrete, monitorare i processi, valutare gli esiti e l'impatto al fine di trarne esempi utili e trasferibili in altri contesti;
- favorire la graduale autodeterminazione e, per quanto parziale, concreta autonomia dei protagonisti naturali della vita dei quartieri/zone target, nel dare continuità alle azioni di sviluppo di comunità.

Ulteriore obiettivo da perseguire trasversalmente è costituito dall'elaborazione di un articolato piano di valutazione dei processi, dei risultati e di impatto secondo le metodologie maggiormente accreditate dalla letteratura scientifica e dalle buone prassi.

Il progetto dovrà inoltre prevedere gli opportuni strumenti e modalità organizzative volte a promuovere una elevata interconnessione delle risorse interne ed esterne, nonché degli interventi approntati secondo modalità di lavoro qualitativamente avanzate o inedite, in modo tale che si configuri un modello di servizio integrato e sistemico.

## **PERSONALE**

Per l'attuazione degli interventi di cui al punto 1) della Sezione *"tipologia e livelli base degli interventi richiesti"* della presente si stima il coinvolgimento di 15 operatori (compreso il coordinamento). Per gli interventi di cui ai punti 2) e 3) della sopraindicata sezione si stima altresì che il contingente minimo di personale da impiegare sia di 4 operatori di riferimento per gli IC ovvero per l'infanzia e la preadolescenza fino ai 13 anni; 3 operatori per la fascia adolescenziale e giovanile fino ai 21 anni; 3 operatori per il lavoro di comunità. A ciò vanno aggiunte la/le figura/e di coordinamento e supervisione, e la componente amministrativa necessarie alla gestione complessiva ed al buon funzionamento del progetto.

Il carattere innovativo che vuole integrare differenti approcci e piani disciplinari richiede una o più équipe di lavoro con i profili professionali come descritti nel capitolato.

## **CONTESTO PROGETTUALE**

Il servizio sociale dei Comuni eroga interventi educativi riguardanti l'area della tutela minori tramite affidamento esterno. Nel 2016 le situazioni di minori presi in carico con interventi di educativa tradizionale sono stati 111 per un totale di 1529 ore di supporto educativo erogate.

Il territorio di competenza cui si riferiscono tali servizi è coincidente con i Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino con una popolazione di circa 96.000 abitanti. Su tale territorio sono presenti 7 Istituti comprensivi e due istituti paritari. Nella città di Pordenone inoltre sono presenti 5 istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali e due paritari, a Cordenons è presente un ISIS.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 sono stati inoltre sperimentati interventi di educativa di strada rivolti a circa 120 ragazzi con interventi personali diretti e 1600 ragazzi incontrati in occasioni assembleari o a seguito di contatti tramite i social media. Sono stati inoltre sperimentati una serie di laboratori educativi in quasi tutte le classi prime della scuola primaria di secondo grado coinvolgendo circa 450 bambini e 100 insegnanti.

Il Servizio Sociale del Comune mette inoltre a disposizione, nelle modalità che si individueranno nella fase conclusiva di definizione del progetto:

### Operatori:

- con funzioni amministrative per circa n. 40 ore al mese;
- con la qualifica di assistente sociale per circa n. 48 ore al mese;
- il responsabile dell'Unità Operativa Complessa Servizi socio educativi e sviluppo di comunità per circa n. 32 ore al mese;

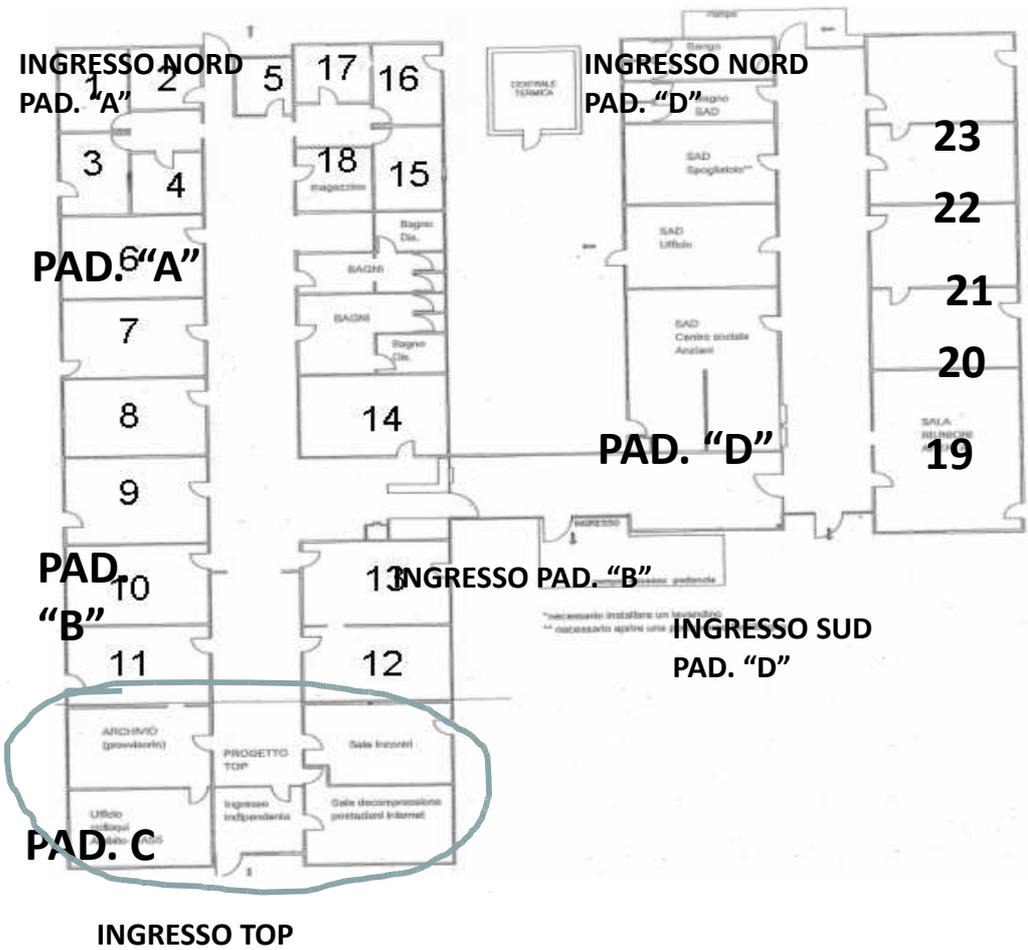
### Spazi:

- i locali utilizzati dal Servizio Sociale dei Comuni nell'ambito delle attività dell'area educativa siti in Via S. Quirino 5-33170 Pordenone (individuati come da planimetria riportata di seguito).

Tali spazi oltre a fornire un'opportuna base logistica alle attività di coordinamento del progetto possono essere utilizzati per attività specifiche di colloqui/incontro con i minori e con i genitori contattati e/o coinvolti nelle azioni educative sopra descritte.

Ulteriori informazioni di contesto sono reperibili sul sito [www.noncello.utifvg.it](http://www.noncello.utifvg.it) nelle sezioni Territorio e comunità, Ambito in cifre, e sul sito del Comune di Pordenone alla voce bilancio sociale ambientale.

# PLANIMETRIA SPAZI SERVIZI EDUCATIVI



- DISLOCAZIONE PADIGLIONE A1 - GIULIA 2 - GIULIA 3 - GIULIA 4 - GIULIA 5 - G.A.U. (Medici Clown) 6 - GIULIA 15 - IL NOSTRO PANE 16 - IL NOSTRO PANE 17 - IL NOSTRO PANE 18 - In attesa di assegnazione
- PADIGLIONE B7 - Studio Medico Solidale 8 - Studio Medico Solidale 9 - Segreteria Studio Medico Solidale 10 - Segreteria ICTUS / AIR 11 - Segreteria A.I.D. 12 - Segreteria ANDOS 13 - Segreteria ANDOS 14 - Studio Medico Solidale ANDOS / AIR
- PADIGLIONE C PROGETTO TOP Servizio Sociale dei Comuni**
- PADIGLIONE D19 - Sala riunioni a disposizione di tutte le associazioni 20 - ANLA 21 - ANLA 22 - AVIS Regionale 23 - DEL NOCE

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 14/11/2017 15:23:39

IMPRONTA: 07161CAFD0155F061B083A654C0D82A10D84BD57F2775A5892EDF87C27F54A99  
0D84BD57F2775A5892EDF87C27F54A99DB5E7D61932481D0DF4B62E100D1C902  
DB5E7D61932481D0DF4B62E100D1C9022D3B8400BC2B7698DE9E49406AE8A209  
2D3B8400BC2B7698DE9E49406AE8A2092E16514B3C4D4AAA77A1F2BBAA9AEA39

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 30/11/2017 13:15:27

IMPRONTA: 60E48C10B781F6C5E245715ECC6CCB17581285A98D4195830D7FAD23B2D25046  
581285A98D4195830D7FAD23B2D250465F8DBB5D7C1AD8E39386A6C6BEF7F962  
5F8DBB5D7C1AD8E39386A6C6BEF7F962F16BD119EF3CF395D580DCC1A46368FE  
F16BD119EF3CF395D580DCC1A46368FE86B7D3E32E495B4B121B544CF18D27EA